PEPPERONCINO
RISTORANTE & PIZZE
MADE IN NAPLES

GOVERNO » Si complica la trattativa Di Maio-Salvini. In alto mare il nome del premier ALLE PAG. 2 E 3

NUOVA EDIZIONE

GAZZETTA DI CARPI

MODENA

€ 1,30 ANNO 38 - Nº 129
POSTE ITALIANE SPED. IN A.P.-D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1, DCB MANTOVA
www.gazzettadimodena.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

SABATO 12 MAGGIO 2018

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA EMILIA EST, 985 - 41122 MODENA
TEL. 059 247311 - FAX 059 218903 REDAZIONE DI CARPI: VIA NOVA, 28 - TEL. 059 698765

059.212234
AL CENACOLO
RISTORANTE
www.alcenacolo.it

zero14 CRESCERE A MODENA: STORIE, NOTIZIE, APPUNTAMENTI

Un mondo di creatività sogni e fantasia (prove Invalsi escluse)
NELL'INSERTO

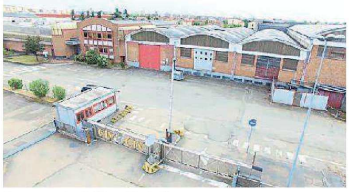
La baby gang presa dopo 35 colpi

Furti, scippi, rapine, aggressioni: cinque minori banditi per vincere la noia A PAG. 11

ALL'INTERNO

IL PROGETTO A PAG. 13

Anche Modena vuole Fico all'ex Civ & Civ



Il comparto dell'ex Civ & Civ

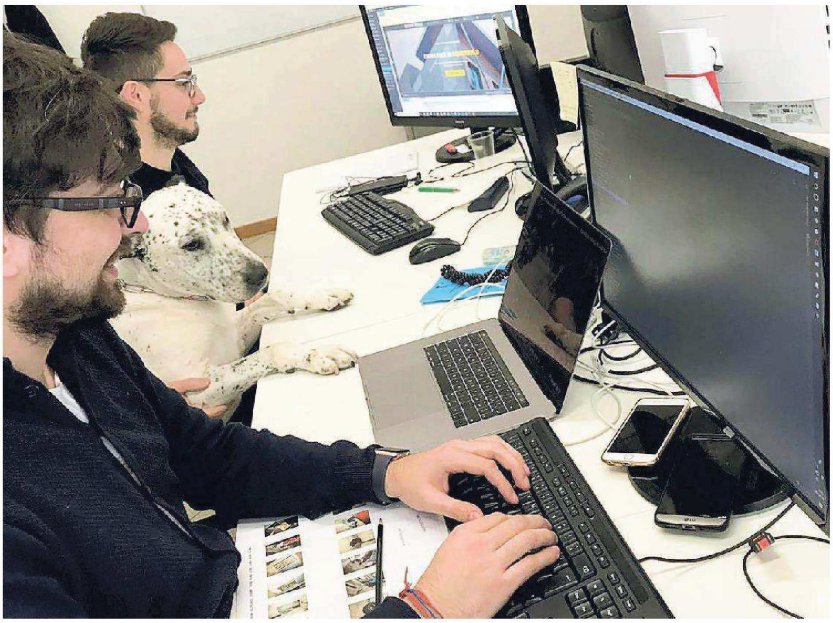
VIA HARRIS A PAG.13

Vandali scatenati nel giardino del centro diurno

Vasi spaccati dai vandali nel giardino del centro diurno

FORMIGINE. L'ORIGINALE FORMA DI WELFARE DI UN'IMPRESA INFORMATICA

Tekapp, l'azienda dove si lavora con il proprio cane



Entrando in ufficio si può essere accolti da cani che abbaiano ma è un'azienda di servizi informatici, la Tekapp di Formigine, dove il titolare Daniel Rozenek ha ideato una originale forma di welfare consentendo a tutti i dipendenti di convivere sul lavoro con i propri cani: «Stiamo tutti molto meglio - dice - e la produttività è in aumento» A PAG. 9

SAN FELICE

Diffida al Comune: «La sua gru danneggia palazzo del centro»

A PAG. 29

CARPI E MIRANDOLA

Luna park, due denunciati per mancata autorizzazione

A PAG. 20

AVEVA 18 ANNI

Rugbista morta In centinaia per dire addio a Rebecca

A PAG. 27

SASSUOLO

Pronto soccorso 38mila accessi ma i casi gravi sono solo il 16%

Nel 2017 il pronto soccorso dell'ospedale di Sassuolo ha accolto oltre 38mila pazienti, ma i casi gravi sono una percentuale minima. Tanto che solo 16 per cento ha una reale necessità. A spiegare il lavoro quotidiano nel reparto d'urgenza il dottor Enzo Gottardi, responsabile della divisione.

A PAG. 21

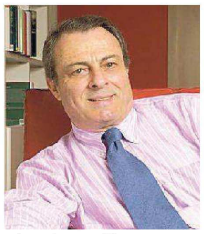
CALCIO. IL NUOVO MODENA

Scelta del sindaco il 18 maggio

Toni: «Il mio gruppo pronto». Oggi in campo Sassuolo e Carpi

La commissione che ha esaminato le tre proposte per la rinascita del nuovo Modena ha terminato i lavori consegnando il rapporto al sindaco Muzzarelli che il 18 maggio farà la sua scelta. Luca Toni scalpita: «Noi siamo pronti». Oggi Carpi-Cittadella al Cabassi e in serata Inter-Sassuolo a Milano.

ALLE PAG. 39, 40 E 41



Edmondo Berselli

INCONTRO

All'ex Aem per ricordare Edmondo Berselli

A PAG. 17

L'INCHIESTA » LA PRIMA LINEA DELLA SANITÁ ALL'OSPEDALE

In trincea nel pronto soccorso Solo il 16% ha una reale necessità

Sono stati oltre 38mila gli accessi nel 2017, il lunedì è il giorno peggiore e i casi gravi restano limitati
Il dottor Gottardi: «Vi spiego come gestiamo la situazione, chi ha la precedenza e i tempi di attesa»

di Alfonso Scibona

La divisione di Medicina d'urgenza e Pronto soccorso di Sassuolo ha accolto nel corso dell'anno passato 38.154 persone: una media di oltre 104 accessi al giorno. Parlando con i medici, in primis il dottor Enzo Gottardi, responsabile della divisione, si possono analizzare metodologia e tempistiche di uno dei punti cardine di un ospedale medio, qual è quello di Sassuolo.

«Iniziamo col dare alcune informazioni che in parte forse la popolazione già conosce - dice Gottardi - e che sono anche illustrate in alcuni cartelli, alcuni manifesti in sala d'attesa, altre invece non sono così ovvie e questo mi permette di precisarle. Il nostro è un pronto soccorso di media grandezza e l'anno scorso abbiamo avuto oltre 38mila accessi, quasi 105 pazienti in media quotidiana. Che tipo di accessi abbiamo? Tutti sanno ormai che i pazienti del pronto soccorso viene suddivisa sulla base dei codici di priorità. Il "rosso" è il paziente in pericolo di vita. Non ha praticamente attesa: i medici in servizio gli garantiscono immediata assistenza. Poi ci sono i codici gialli dove c'è la compromissione di una funzione vitale quindi o respirano male o hanno problemi al cuore o hanno situazioni comunque una situazione critica: sono circa il 15 per cento, mentre i codici rossi sono meno dell'1 per cento. Infine abbiamo i codici verdi e bianchi che sono fra il 70 e l'80 per cento di tutti i pazienti che vediamo. Del totale si arriva al ricovero di circa l'11 per cento: è una media abbastanza bassa. Ma i confronti vanno effettuati con una certa attenzione perché, per esempio il pronto soccorso di Baggiovara, che ha una percentuale di ricoveri molto più alta, è anche il centro Hub per politraumi, situazioni molto gravi, quindi hanno logicamente una percentuale di ricovero più alta della nostra».

I medici Marco Barchetti, Alessia Parise e Enzo Gottardi davanti all'ingresso ambulanze del pronto soccorso

Lo scorso anno sono arrivati al Pronto soccorso di Sassuolo 254 pazienti in codice rosso, 5.384 in codice giallo, 30.207 in codice verde e 2.309 in codice bianco.

La statistica finale riporta anche i tempi di attesa, che sono state inferiori ai 5 minuti (rosso), di circa 14 minuti (giallo), circa 1 ora (verde) e circa 100 minuti (bianco).

«Al riguardo - puntualizza il dottor Gottardi - il discorso è lungo però possiamo provare a farlo breve. Per i codici rossi non c'è tempo di attesa, per i codici gialli c'è un obiettivo di mantenere l'attesa sotto i quindici minuti. Talvolta non è rispettato completamente, ma posso assicurare che entro mezz'ora quasi tutti vengono registrati e visitati per testarne le condizioni. Trattandosi di una media dobbiamo poi valutare la giornata: ci sono giorni in cui il codice giallo aspetta cinque minuti e altri in cui, a causa della contemporaneità, c'è chi è costretto ad attendere qualche minuto in più. Questa spiegazione spero possa rasserenare un attimo gli animi e far capire agli utenti che ci sono delle priorità e delle spiegazioni. A Sassuolo abbiamo, nella settimana, il maggior numero di accessi il lunedì che, per tutta una serie di fattori, è sempre il giorno con le attese più lunghe. I codici bianchi hanno un'attesa media che è più di un'ora però, ricordiamoci, che sono anche quelli che per definizione potrebbero anche non avere bisogno di una prestazione di pronto soccorso».

Triage, primo contatto coi pazienti

Il medico Parisi: «Qui si valutano le condizioni e sono assegnati i codici di gravità»

Il triage al pronto soccorso

Alcuni punti del Pronto soccorso hanno un'importanza superiore agli altri, per motivi logistici e di cura. Al triage si accede subito dopo la registrazione e dove vengono assegnati i codici di cura.

«Nel nostro triage - ha spiegato la dottoressa Alessia Parise, medico pronto soccorso - c'è solo personale altamente qualificato e comprovata esperienza clinica. Questi infermieri sono in grado di dare ascolto a ogni utente che si rivolge alla nostra struttura, giudicare se il motivo per il quale accedono è di pertinenza o no del pronto soccorso, dare consigli eventualmente alternativi sulle loro possibilità territoriali: guardia medica, medico di base e ambulatori o se invece la patologia è di competenza del pronto soccorso. Nel secondo caso c'è l'assegnazione dei codici di gravità, dal rosso al bianco. Nel triage abbiamo anche una tenda che separa l'ambiente e quindi si possono inserire anche due pazienti, barellati o deambulanti. Vengono valutati la pressione, la frequenza cardiaca, la capacità anche di comprensione. In base a questi parametri e alla patologia di cui soffrono viene affidato il codice colore. Nel nostro pronto soccorso c'è un ambulatorio di codici semplici, dove inviare ad esempio, un bambino con la febbre da poche ore che non rischia la vita. Quest'ambulatorio, di giorno, funziona fino 12 ore e può occuparsi anche di piccole patologie pediatriche che hanno bisogno di un consiglio, un inquadramento clinico. L'anziano non ha percorsi prestabiliti ma - conclude Parise - il fatto di registrare una complessità clinica, di manifestare più patologie, o che assuma tanti farmaci, aggrava ogni quadro clinico. Di fatto, quindi, un caso relativo a un paziente anziano diventa quasi sempre più grave rispetto a quello riportato da una persona più giovane con la stessa patologia». *(al.sci.)*

IL REPARTO

C'è anche chi resta in osservazione per 36 ore di seguito

Due sono gli ambienti, al di là dell'area radiologica, dove ci deve essere maggior attenzione, per le condizioni dei pazienti: la sala codici rossi e l'Obi (osservazione breve intensiva). «La sala dei codici rossi - conferma il dottor Marco Barchetti, medico di Medicina d'urgenza - è proprio la sala adibita a stabilizzare il paziente che arriva in condizioni critiche e capire la patologia che ha determinato l'aggravarsi della sua situazione clinica e a portare anche le prime manovre fino alla rianimazione completa. La nostra sala è attrezzata con tutte le strumentazioni necessarie, quindi dal defibrillatore, al monitor, la ventilazione invasiva e non invasiva, le pompe siringhe e quant'altro e qui viene trattato il malato proprio all'arrivo direttamente dall'ambulanza. Una volta stabilizzato e migliorate le condizioni, pensiamo al futuro e a dove andrà ricoverato. In genere si tratta di problemi cardiaci ma non sono gli unici; ci sono problemi respiratori, quelli metabolici, gli ictus, le infezioni gravi; anche la traumatologia, i traumi severi, gravi, soprattutto con una compromissione respiratoria vengono gestiti come codice rosso e se necessitano di rianimazione, allora in quel caso una volta stabilizzati, una volta intubati, vengono trasferiti alla Rianimazione di Baggiovara».

Poi c'è l'osservazione breve intensiva (24-36 ore). «È un locale - aggiunge Barchetti - che dà la possibilità di ricoverare il paziente temporaneamente e vi accedono quelle persone il cui quadro clinico non è stato chiarito immediatamente con le analisi che sono state effettuate ma c'è la necessità di vedere se la terapia impostata è efficace e dà i risultati che ci si aspetta. Perciò abbiamo il piccolo reparto con quattro letti, due dei quali con un monitoraggio telemetrico che ci consente di trattare proprio quei casi "grigi", che non hanno bisogno del ricovero, ma per i quali una dimissione comporterebbe qualche complessità. Per cui ci prendiamo un po' di tempo, trattenendo il paziente, completiamo le analisi, facciamo anche ulteriori consulenze se ne abbiamo bisogno in modo da chiarire il quadro e dimettere il paziente nel modo più sicuro». *(al.sci.)*

Domani al "Comparto W" gli alberi per i nuovi nati

Si recupera domani l'appuntamento sassolese con "Un albero per ogni bambino nato", con cui verranno festeggiati i nuovi nati e i minori adottati nel 2016 residenti nel territorio comunale, rinviato causa maltempo.

L'evento si terrà a partire dalle 10, nell'area verde del "Comparto W" di via Pista, con la collaborazione dei volontari del circolo "1° Maggio", del circolo Alete Pagliani, dell'associazione degli orti, le Gel e le Gev e altre associazioni di volontariato locale e di cittadini che potranno così dare il proprio contributo durante le fasi di piantumazione.

Al riguardo si suggerisce ai partecipanti di portare un paio di scarpe di ricambio (o stivali) dato che la zona prescelta, cause le passate precipitazioni, è ancora fangosa.

L'invito, tramite apposita lettera personale, è stato inviato a tutti genitori dei bambini nati o adottati nel corso del 2016.

Verrà consegnato un giovane albero proveniente dal vivaio forestale della Regione Emilia Romagna, che ciascuna famiglia avrà la possibilità di piantare direttamente presso l'area verde "Comparto W" di via Pista. (a.s.)

TRA VIA REGINA PACIS E VIA MONACO

Schianto all'incrocio, due feriti in ospedale: auto distrutte

Violentissimo scontro ieri mattina, prima delle sette, in via Regina Pacis, all'altezza di via Monaco. Per cause ancora al vaglio degli agenti della polizia municipale che sono giunti sul posto (insieme a loro anche alcuni colleghi della polizia di stato) sono venute a collisione due auto.

Una Fiat Punto diretta verso il centro e condotta da M.A., di Irsina nato nel 1970, residente a Scandiano, che stava per svoltare in via Monaco; una Fiat Panda, che procedeva verso nord, direzione Modena, condotta dalla giovane sassolese classe 1990 E.S.. Sul posto anche i mezzi del 118 che hanno soccorso le due persone ferite, per fortuna non in modo gravissimo e le hanno condotte all'ospedale di Sassuolo per le prime cure.

Visto l'orario e la scarsa presenza di testimoni, gli agenti della polizia municipale cercheranno di acquisire anche le immagini di alcune telecamere della zona per la ricostruzione del sinistro, che non ha provocato rallentamenti di sorta. È in ogni caso probabile che si sia trattata di una mancata precedenza, che ha portato ingenti danni alle due automobili coinvolte. *(al.scibona)*

Le auto coinvolte nello schianto avvenuto in via Regina Pacis